

LA MOSTRA Oggi pomeriggio (ore 17) l'inaugurazione con la personale dell'artista e l'opera della collezione del Banco Bpm

Previati e Tino Bracchi: due "ospiti" alla Bipielle

■ Di vivo interesse si annuncia la proposta espositiva in presentazione presso la sala Bipielle Arte di Lodi. Saranno infatti inaugurate oggi (ore 17) due mostre differenti e dotate, ciascuna nel suo ambito, di caratteristiche qualitative meritevoli di una visita. Alla bella personale di Tino Bracchi che sarà per molti una sorpresa si accompagnerà infatti l'esposizione di un importante dipinto divisionista di Gaetano Previati (1852-1920): "Il lavacro dell'umanità", protagonista della seconda edizione di "Ospiti a palazzo": l'iniziativa avviata lo scorso dicembre con i dipinti di Alberto Piazza,

che consente al pubblico di accostare le opere della collezione di Banco Bpm. «In questo caso - osserva Duccio Castellotti presidente della Fondazione Banca Popolare - la proposta intende anche salutare la ricorrenza dei 160 anni dalla fondazione della Banca Popolare di Lodi, avvenuta il 28 marzo 1864 ad opera di Tiziano Zalli».

Il percorso attraverso le "stanze" della sala presenta la personale di Tino Bracchi, la prima che consente una panoramica esaustiva della sua ricerca resa nota fino ad ora per brani parziali, conseguenti alla scelta di una misurata partecipazione alle



Sopra il dipinto di Previati esposto e a destra Tino Bracchi con un'opera

manifestazioni espositive. Il dato che immediatamente si presenterà ai visitatori è l'assoluta originalità del linguaggio e la personale modalità di intendere e restituire i nuclei di riflessione che danno vita alle opere. Nato a Livraga nel 1948, Bracchi

vive e lavora a Ossago ed è, come ha voluto ricordare nel titolo della mostra, "Un uomo di pianura", espressione rivelatrice del radicamento nello spirito della sua terra e nella sua sostanza fisica che è divenuto nel tempo l'essenza della



sua personalità. Concretezza e poesia e vi convivono, svelando la sensibilità celata in una trama di ricordi, affetti e sacralità; a restituirli, un linguaggio distintivo, dove la solidità dei materiali impiegati si vena di imprevedibili e preziosi tocchi poetici (Fino al 21 aprile. Orari: giovedì e venerdì 16-19; sabato, domenica e lunedì dell'Angelo 10-13 e 16-19. Chiuso il giorno di Pasqua). ■

M. A.